

Direttiva Nicolais: ai fannulloni multe o licenziamento

SCARSO RENDIMENTO

Rilanciate le sanzioni già esistenti (ma inapplicata) anche per malattia ingiustificata e scorrettezze. Scettici i dirigenti

ROMA

Lo scarso rendimento dei pubblici dipendenti può essere sanzionato con un semplice rimprovero, con una multa pari a 4 ore di retribuzione e, in caso di recidiva, anche con il licenziamento con preavviso. La stessa multa può essere applicata per assenza ingiustificata di malattia, comportamento scorretto nei confronti di altri dipendenti o del pubblico, negligenza nella cura dei locali.

Sono i principi contenuti nel Codice di comportamento, richiamati dalla direttiva che verrà firmata lunedì dal ministro della Funzione pubblica, Luigi Nicolais, destinata ai dirigenti che avranno il compito di vigilare sull'applicazione delle norme. Nel testo è richiamato l'articolo 11 del Codice di comportamento, affinché «ciascun dipendente in diretto rapporto con il pubblico» presti «adeguata attenzione alle domande», «fornisca le spiegazioni richieste», con il divieto di rifiutare «prestazioni a cui sia tenuto» adducendo come motivo i carichi di lavoro o la mancanza di tempo a disposizione.

La direttiva è accolta con forti riserve dai dirigenti che

fanno notare come il richiamo al codice di comportamento, piuttosto che al codice disciplinare, indebolisca la portata delle sanzioni che sono inapplicabili se non vengono espressamente previste dai contratti collettivi. «Sembra uno spot pubblicitario fatto sull'onda del dibattito mediatico sui dipendenti fannulloni», sostiene il presidente dei giovani dirigenti (Agdp), Pompeo Savarino. «Serve un intervento concreto per rendere meno macchinosi i procedimenti sanzionatori, altrimenti questi principi continueranno a restare solo sulla carta». I dirigenti sollevano anche un problema di metodo: «Prima di firmarla, il ministro ha deciso di inviare ai sindacati la direttiva destinata alla dirigenza», aggiunge Savarino. «Ma i

sindacati sono la nostra controparte e cosa accadrà se contesteranno alcuni punti? La concertazione non si può fare a comparti stagni, ma a 360 gradi con un equilibrio tra il dare e avere, per esempio attuando il piano di svecchiamento dei pubblici dipendenti».

Al contrario, il sindacato plaude l'iniziativa del ministro: «L'impostazione è condizionale», sostiene il segretario generale della Fp-Cgil, Carlo Podda, «richiama i dirigenti alla responsabilità, ribadendo i poteri e le normative esistenti. È l'ennesima dimostrazione che esistono già gli strumenti normativi per perseguire l'assenteismo. Nei contrat-

ti è stabilito che dal primo giorno di malattia scatti la visita fiscale, non c'è alcuna discrezionalità, ma questa norma non è applicata».

Le assenze di un giorno per malattia sono richiamate dalla direttiva: l'amministrazione è tenuta a pretendere il certificato sanitario, avendo il potere di verificare la legittimità delle cause di assenza. Il controllo deve essere ancora più incisivo nei confronti di dipendenti che con particolare frequenza denunciano malattie di breve durata. I dirigenti devono accordarsi con le strutture sanitarie per assicurare la visita fiscale in caso di assenza di un giorno. Inoltre per favorire le attività di controllo da parte dei medici fiscali, i dirigenti devono predisporre mezzi di comunicazione adeguati per consentire ai dipendenti che intendano legittimamente allontanarsi dal proprio domicilio di informare l'amministrazione.

G. Pog.